

Calvisano perde la battaglia dell'acqua e la guerra aerea

L'argentino del Viadana Ormson fa il bello e il cattivo tempo, anche se le uniche mete sono di marca bresciana: finisce 18-12

La partita

Gianluca Barca

Viadana 1970	18
Patarò Calvisano	12

RUGBY VIADANA 1970 Cipriani (16' s.t. Tizzi); Manganiello, Brex, Finco, Bronzini; Ormson, Marco Frati; Grigolon (11' s.t. Orlandi), Andrea Denti, Du Plessis (cap.); Caila, Krumov; Garfagnoli (11' s.t. Brandolini), Scalvi (30' s.t. Silva), Antonio Denti (30' s.t. Cafaro). A disp.: Anello, Amadasi, Gregorio. All.: Filippo Frati.

PATARÒ CALVISANO Chiesa (2' s.t. De Santis); Bruno, Paz (11' - 16' s.t. Susio), Lucchin, Minozzi; Novillo, Semenzato; Tuivaiti, Pettinelli, Giammarioli (26' s.t. Archetti); Andreotti, Cavalieri; Riccioni (39' - 41' p.t.; 27' s.t. Costanzo), Morelli (cap.) (25' s.t. Giovanchelli), Panico (25' s.t. Rimpelli). A disp.: Zanetti, Dal Zilio, Susio. All.: Massimo Brunello

Arbitro Giuseppe Vivarini (Padova)

Marcatori p.t.: 30' c.p. Ormson; s.t.: 7' c.p. Ormson, 14' m. Susio, 18' c.p. Ormson, 21' c.p. Ormson, 22' c.p. Ormson; 30' m. Tuivaiti tr. Minozzi, 33' c.p. Ormson

Note P.t.: 3-0; cartellini gialli: 12' p.t. Brex; man of the match: Brian Ormson; spettatori: 2.000.

VIADANA. La pioggia bagna le polveri del Calvisano che su un campo appesantito dall'acqua caduta per tutta la mattinata trova raramente il filo del match e si deve inchinare alla precisione di Ormson dalla piazzola.

La sconfitta di 6 punti, con la

conquista di un punto di bonus, non pregiudica però le possibilità del Patarò di raggiungere la finale: in casa propria, tra quattordici giorni, alla formazione di Brunello basterà una vittoria con 7 lunghezze di vantaggio per mettere in cassaforte la doppia sfida con i mantovani.

Precedenti. Nelle ultime quattro stagioni la squadra che si è aggiudicata l'andata ha sempre passato il turno, l'ultima però capace di ribaltare il risultato maturato nella prima partita è stata proprio Calvisano, nel 2012: 8-14 contro il Rovigo al Battaglini, 16-9, con calcio all'ultimo minuto di Griffen, al ritorno.

L'auspicio dei tifosi è quello di non arrivare anche stavolta con il cuore in gola fino all'ottantesimo.

Ieri allo Zaffanella la squadra bresciana ha perso innanzitutto la battaglia aerea: il Viadana ha sfruttato il piede di Ormson sia in campo aperto che per calciare ai pali e l'argentino, miglior marcatore del campionato, ha regalato ai suoi un discreto dominio territoriale, almeno nel primo tempo (0-0 nei 10' di superiorità numerica del Calvisano per il giallo a Brex), e un bel 6/6 nei piazzati,

mettendo a segno tutti i 18 punti dei padroni di casa.

Pippo Frati, coach dei mantovani, venerdì sera aveva assistito dalla tribuna al successo del Treviso sulle Zebre, in condizioni climatiche simili a quelle di ieri: al Lanfranchi i veneti si erano aggiudicati il match mettendo in difficoltà gli avversari con calci alti e pressione feroce sui punti d'incontro.

Ieri il Viadana ha usato la stessa identica tattica, nei confronti della quale il Patarò non ha mai trovato le giuste contromisure: alcuni contrattacchi di Minozzi e Bruno si sono rivelati avventurosi e velleitari.

Ma il vero problema è stata la gestione del gioco al piede di Semenzato e, soprattutto, di Novillo. Il numero 10 argentino, da mesi alle prese con un problema muscolare, non prova più nemmeno a calciare. Il risultato è che in condizioni difficili la squadra ha dovuto rinunciare a priori al gioco tattico, cercando soluzioni che hanno fatto la fortuna del Viadana.

Del Calvisano le sole mete. Nonostante ciò il Calvisano ha marcato le sole mete del match, la prima con Susio in campo da 30" (tuffo alla bandierina e conferma delegata alla movi-



ola) e poi con Tuivaiti, dopo una serie di percussioni da touche.

Era un match che il Patarò avrebbe dovuto affrontare con pazienza, dimenticando di essere la squadra che di media segna più di quattro mete per match: delle dodici mischie fischiate dall'arbitro Vivarini, undici hanno avuto come esito un calcio di punizione (sei per i padroni di casa, cinque per gli ospiti) e sul campo bagnato spesso anche le touche

hanno offerto agli attaccanti palloni difficili da giocare.

Quando il Calvisano ne ha avuti, la difesa del Viadana si è trovata spesso alle corde. Il problema è che senza basi sicure per i suoi lanci di gioco, il Patarò è stato spesso inefficace e solo verso la metà del secondo tempo è riuscito ad occupare stabilmente il campo del Viadana, provando a montare un assedio che ha prodotto due marcature e con un po' più di accuratezza altre ne avrebbe potute creare.

In queste semifinali per la prima volta nel campionato italiano è in vigore il protocollo di verifica sul campo per gli eventuali colpi alla testa.

Ne hanno usufruito Riccioni (subito rientrato in campo con l'ok del medico) e Paz, ma sulla sostituzione temporanea di quest'ultimo pende un ricorso del Viadana che sostiene che le cose non siano state fatte a termini di regolamento.

La decisione finale spetta al giudice sportivo. Cose da mal di testa. //

**Tra quattordici
giorni il ritorno,
necessaria una
vittoria con sette
lunghezze di
scarto: missione
possibile**



L'allenatore. Massimo Brunello, alla guida della squadra della Bassa



Il capitano. Gabriele Morelli del Calvisano

Brunello: «La disciplina è stata la chiave del match»



Il coach di Viadana. Filippo Frati ha caricato a mille i suoi ragazzi // PH. F. PONE

Il coach dei padroni di casa Frati aveva studiato la gara con attenzione: «Ci aspettavamo un campo così»

Il dopogara

Morelli: «Pensavamo a una partita dura, sappiamo cosa migliorare»

VIADANA. Al termine di una partita dura ed equilibrata, il Calvisano esce dal campo sconfitto 18-12.

«È stata una partita molto tattica, nella quale fondamentale era la disciplina: Viadana ha segnato 18 punti senza di fatto mai entrare nei nostri 22 metri e questo è difficile da giustificare», commenta l'allenatore del Patarò, Massimo Brunello, che comunque sottolinea diversi aspetti positivi nella prestazio-

ne dei suoi gialloneri bresciani.

Ci sono dei «più». «Quando siamo riusciti ad avere un buon possesso abbiamo anche giocato bene; la squadra era pronta, è stata anche in grado di reagire e ha mostrato una buona difesa, ma la differenza è stata fatta proprio dalla disciplina».

Voce di casa. «La disciplina sia del regolamento che del piano di gioco è stata l'aspetto fondamentale - afferma al termine della contesa Filippo Frati, allenatore di Viadana -. Ci aspettavamo un campo pesante e i ragazzi hanno fatto quello che ci eravamo proposti di fare, mostrando un gran carattere e giocando con concentrazione per tutta la durata della gara. Siamo

contentissimi per la vittoria, maturata contro una squadra che sembrava imbattibile, ma per raggiungere la finale mancano ancora 80 minuti».

Il capitano. «Non dobbiamo arrenderci e non abbiamo alcuna intenzione di farlo - aggiun-

ge il capitano di Calvisano, Gabriele Morelli - determinanti sono stati i 22 calci di punizione contro che abbiamo preso; per la prossima gara dobbiamo lavorare sulla disciplina, ma anche sistemare i punti di incontro e la difesa da drive da touche: in rimessa laterale, Viadana ci ha messo in difficoltà. Ci aspettavamo una partita dura e lo è stata».

Tornare in pista. E adesso Calvisano ha due settimane per recuperare, perché la seconda semifinale si giocherà il 20 maggio al Pata Stadium, calcio di inizio alle 16.

«Siamo molto fiduciosi - conclude il tallonatore -. Viadana ha vinto una partita senza vedere la nostra linea di meta, mentre noi abbiamo segnato due volte e possiamo farlo ancora. Sono quindi fiducioso». //

DIANA PEDRONI

